

Cannibalismo del 2011, ma muore la Kuru

Data: Invalid Date | Autore: Anna Ingravallo



Bombay (India), Settembre 2011- Uno degli istinti primordiali dell'uomo è il mangiare. E per questo, a disposizione, c'è tutto un mondo di risorse naturali che possano garantirgli la sopravvivenza, che è la prima preoccupazione di chi è in vita.

Dopo la cronaca russa di agosto, del **21enne**[MORE]che per "punizione e curiosità" uccise un gay dopo averlo adescato su un network (*"perché organizzare un incontro è più facile con un omosessuale che con un etero"* ha affermato), ora c'è da misurarsi con una realtà. Il [cannibalismo](#) non è morto.

Non importa se si è scavalcato di 11 anni l'anno 2000 e che la cultura avanza come il progresso scientifico.

C'è chi, ancora, vuol sperimentare. Eppure **la pratica del cannibalismo, sin dal 1957, è stata vietata**, per le estreme conseguenze di una malattia –legata al cibarsi di carogne- decisamente pericolosa per l'uomo, chiamata KURU. Piccoli residuali casi di Kuru li abbiamo anche oggi. Ma si tratta di individui esposti per vicinanza geografica o parentale a chi il cannibalismo l'ha provato.

Chi, cioè, crudelmente, mangiava durante i riti sacri, il cervello dei cadaveri. Chi ne ha visto personalmente i sintomi, ha parlato di *MOVIMENTI OCULARI INNATURALI*, di uomini e donne spiritate in volto, con incapacità assoluta all'equilibrio fisico. Negli anni '60 si decise di approfondire questo aspetto, tanto da decidere di **proibire nel modo più assoluto ogni formadi necrofobia**.

Aldilà del fatto che la religione cattolica, in questo, assume una sobrietà di comportamenti

ammirabile (e poi ricordiamo che da un cinquantennio si è data libera possibilità alla cremazione post-mortem, auspicata da molti per se stessi) , potremmo citare anche la religione di forma iraniana di **Zarathustra** che del cannibalismo ne condanna tacitamente forma e volontà.

A **Bombay**, una delle città commerciali più ricche dell'India infatti, **Le Torri del Silenzio** vengono predisposte per far morire "naturalmente" per "la seconda volta", i corpi dei cadaveri. Lasciati su di un piano in legno, vengono offerti al vento e agli avvoltoi, che provvedono a mangiare tutto ciò che resta. Ma è compito di uccelli farlo, mica di persone.

Anna Ingravallo

In foto, Bombay, da scorcio fornitoci da sito www.igougo.com

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/cannibalismo-del-2011-ma-muore-la-kuru/18141>

